

Squadre Gsat ai privati, Fp Cgil: “Regia regionale inadeguata”

di **Redazione**

20 Maggio 2020 - 11:21



Genova. La gestione dei Gsat, le squadre territoriali diventate tanto importanti nella gestione dell'epidemia da coronavirus, saranno affidate ai privati. Questa la denuncia della Fp Cgil Genova, che cita la delibera 255 dell'11 maggio 2020 dell'Asl 3 genovese, in cui si decide di affidare a un operatore economico privato la gestione delle squadre, composte da un medico e un infermiere, per l'assistenza a domicilio dei pazienti Covid.

“A motivazione della decisione assunta - dice il segretario generale **Maurizio Gualdi** - viene sottolineato il ruolo sempre maggiore che stanno assumendo le cure domiciliari, la pressione sempre maggiore sul territorio che, con i suoi servizi, diventerà la nuova frontiera assistenziale e il numero insufficiente di infermieri per dare copertura al servizio”.

La Fp Cgil ricorda che da anni evidenzia l'importanza del territorio nel complesso dell'offerta di assistenza sanitaria e il ruolo che questa ricopre sia nell'ottica di offrire una risposta efficace alla domanda di salute della popolazione sia nell'ottica di strutturare un servizio sanitario regionale efficiente e per questo, da anni, denunciavamo l'inadeguatezza delle risorse stanziare da Regione Liguria soprattutto per quanto riguarda il personale.

Nel Piano socio sanitario regionale si parla di Case della Salute come luogo in cui avviene la “presa in carico”, di consultori, di assistenza domiciliare; tutte strutture di cui si

riconosce l'importanza e sulle quali questa giunta si era impegnata; "in realtà poco o nulla è stato fatto", dice Gualdi.

"Si legge, nella stessa delibera, che le squadre Gsat erano inizialmente previste in numero di 6, che sono state incrementate "fino" a raggiungere il numero di 8 e che sarebbero state portate a 10 nei primi giorni di maggio; peccato che le Gsat siano previste nel numero di una ogni 50 mila abitanti e che, di conseguenza, dovrebbero essere 12 per il territorio della Città di Genova, 15 per la porzione di territorio ligure su cui insiste la Asl 3 genovese".

Per la Fp Cgil è evidente che "questa emergenza, mettendo sotto forte stress il sistema, ha dimostrato l'inadeguatezza della "regia" regionale; tutte le azioni e gli investimenti non fatti hanno portato il nostro Sistema Sanitario a faticare più di altri".

Inoltre Gualdi si dice sorpreso che una delibera di questo tipo sia stata assunta proprio quasi contemporaneamente al varo di misure nazionali che implementano ulteriormente le risorse a beneficio delle attività territoriali e a fronte della disponibilità di più di uno strumento per procedere all'assunzione dei lavoratori senza doversi rivolgere a intermediari e facendo un investimento che getti le basi per rinforzare in modo strutturale l'assistenza territoriale.

"Crediamo serva un cambio di passo, crediamo che le risorse che arrivano dallo Stato vadano investite nel Servizio Sanitario pubblico attraverso un progetto solido, un piano di assunzioni serio affinché si possa mettere i tanti professionisti che vi operano in condizioni di dare adeguate risposte ai cittadini che hanno necessità di servizi di qualità e non di ulteriori cessioni ai privati".